

Chiama il 412, il 12 con quattrocento risposte in più.

Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

# l'Unità

412 La risposta a tutto. TELECOM ITALIA www.info412.it

anno 78 n.266 | venerdì 21 dicembre 2001 | lire 1.700 (euro 0.88) | www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.75  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Dal prossimo anno nella mia rassegna stampa non ci saranno gli articoli



che mi criticano. Solo quelli favorevoli. Comporterà un risparmio di tempo perché certi

giorni non ce ne è nemmeno uno». Silvio Berlusconi, Ansa, 20 dicembre 13.06.

## Moratti ha chiuso: respinta la sua scuola

Centomila studenti festosi e pacifici sfilano nelle vie di Roma e dicono no all'istruzione-azienda. Nonostante lo show di Berlusconi falliscono gli Stati generali. Il ministro: la riforma più in là

Enrico Fierro

### ULTIME PAROLE FUMOSE

Nicola Tranfaglia

È ormai evidente a tutti, eccetto che alla signora Letizia Moratti, il sostanziale fallimento dei cosiddetti Stati generali dell'Istruzione intesi come effettivo e reale confronto con la società civile, gli studenti e i docenti della scuola. Chi non era d'accordo con il progetto del ministro non è stato neppure invitato e il programma della manifestazione mediatica è stato caratterizzato, pur in mezzo ad alcune vaghe aperture, da un pesante spirito di propaganda forzata.

SEGUE A PAGINA 30

### I RAGAZZI DI PIAZZA KENNEDY

Piero Sansonetti

Per il governo Berlusconi è stata la prima sconfitta. Letizia Moratti ha detto che la riforma della scuola tornerà all'ordine del giorno il prossimo anno. Una specie di rinvio, che però assomiglia abbastanza a una resa. Il primo round della partita tra gli studenti e il governo l'hanno vinto gli studenti. Probabilmente il centrodestra pensava di poter realizzare questa riforma adottando una tecnica "decisionista" e rapidissima.

SEGUE A PAGINA 6

ROMA Un mare di risate, sberleffi, slogan ha sommerso Letizia Moratti, Silvio Berlusconi e la loro riforma-beffa. Dentro, nel Palazzo dei Congressi, parlava il premier davanti ad una fila di sedie desolatamente vuote, mentre un gruppo di studenti-delegati gli voltava le spalle. Fuori una fiumana di ragazze, ragazzi, insegnanti, ricercatori universitari. Per la Moratti un fallimento. Dice alla fine degli Stati generali: la riforma più in là, con calma.

CIARNELLI, CARUGATI, GERINA ALLE PAGINE 4-7

### Legge elettorale

Adesso il premier vuole l'elezione diretta del capo dello Stato

A PAGINA 7

### Opposizione

Tasse, pensioni e giustizia: Ulivo e Ds alla campagna d'inverno

A PAGINA 9



### Finanziaria

## TUTTO PER POCHI POCO PER TUTTI

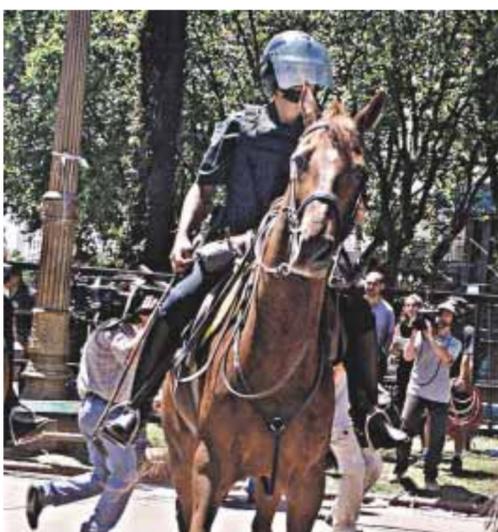
Laura Pennacchi

Asmentita delle tante promesse fatte dal Polo di centro-destra in campagna elettorale, la Finanziaria 2002 brilla per il suo taglio da un lato «proaffaristico», dall'altro «antisociale». Mentre sviluppo, competitività, qualità, potenziale dinamico del Sud sono stati mortificati a vantaggio di una canalizzazione microsetoriale e macrocorporativa delle risorse, non una delle misure di equità e di socialità presentate dalla coalizione dell'Ulivo è stata accolta, nemmeno la proposta di allargare la platea dei beneficiari dell'incremento delle pensioni minime, di cui vengono privati 5 milioni di pensionati, dei 7 milioni e mezzo a cui era stato promesso. In questo contesto vanno collocate la delega previdenziale e quella fiscale appena presentate al Consiglio dei ministri.

SEGUE A PAGINA 31

## Argentina alla bancarotta, si salva chi può

Stato d'assedio, Plaza de Mayo occupata, scontri nelle strade: 16 morti. Gli italiani vogliono tornare



BUENOS AIRES Crolla l'Argentina, il paese è alla bancarotta. Decretato lo stato d'assedio, negozi assaltati, scontri nelle strade: 16 morti, centinaia di feriti, un migliaio di fermati. Plaza de Mayo è il simbolo della protesta. Il presidente De La Rúa dopo aver licenziato il ministro dell'Economia Cavallo propone un governo di unità nazionale. Migliaia di italiani chiedono di tornare. Il Parlamento si impegna, su iniziativa dei Ds, a introdurre procedure d'urgenza.

ALLE PAGINE 2-3

### IL PESO MORTO DI CAVALLO

Silvano Andriani

Crònaca di un disastro annunciato. Annunciato anche da questo giornale, un paio di mesi fa, preannunciando l'ennesimo fallimento dell'ennesimo piano di risanamento proposto dal governo argentino. Il problema dell'Argentina non è mai consistito nel livello del debito pubblico. Questi è attualmente meno della metà di quello italiano riferito al prodotto lordo nazionale ed è inferiore a quello della Francia e della Germania. Il vero problema è di capacità di crescita economica.

SEGUE A PAGINA 30

### America

Viaggio a Kandahar, un ricercato tra gli attori

MAROLO A PAGINA 12

### Magistrati

## LA GIUSTIZIA NON È UN REATO

Anna Finocchiaro

Ho letto l'articolo di Luciano Violante sul Corriere della Sera. Sostiene che lo scontro sulla giustizia è stato determinato dal fatto che la destra non ha affrontato ciò che definisce la questione impunitaria, e la sinistra non ha affrontato la questione giustizialista. Da qui l'assoluta incomunicabilità, lo scontro permanente e la necessità di un confronto su Tangentopoli che tenga insieme la riflessione sulle due questioni. Io penso che il giustizialismo prima, ed ora, nelle sue diverse manifestazioni, la questione dell'impunità abbiano la stessa radice, e cioè l'assenza o l'incapacità della politica italiana di questo decennio. E penso che anche la sindrome d'assedio della magistratura, ed i continui attacchi alla giurisdizione ed alla sua indipendenza siano i frutti avvelenati di quella assenza e di quella incapacità.

SEGUE A PAGINA 10

### fronte del video Il target

Maria Novella Oppo

Perché i programmi migliori vanno in onda solo in seconda serata? Perché i dirigenti televisivi pensano che il pubblico più numeroso (quello delle 20, 30) non sia abbastanza intelligente per le cose di qualità. E se uno si azzarda a criticare gli show «deficienti», autori e star miliardarie gli rispondono che disprezza il grande pubblico. Invece sono loro che lo disprezzano e che parlano solo di «colpire un target» (cioè un bersaglio) più vasto, come se il pubblico fosse un nemico da catturare e non il titolare della tv. Ma, in seconda serata, gli spettatori diminuiscono e per così dire si specializzano, diventando, loro malgrado, target per spot di prodotti più elitari. Ecco perché trasmissioni interessanti come «Blu notte» vanno in onda così tardi. L'altra sera l'autore Carlo Lucarelli ci ha parlato del clan dei corleonesi. Con filmati e dichiarazioni ci ha spiegato le stragi e le devastazioni del nostro patrimonio artistico come tentativi di ricattare lo Stato e costringerlo ad ammorbidire le leggi contro la criminalità organizzata. Lo Stato allora non trattò, ma oggi al governo c'è chi parla di convivere con la mafia e chi si dichiara nemico dell'antimafia e dei «giudici comunisti». Giusto quelli che sono scampati a Totò Riina e che ora sono stati privati delle scorte.



La protesta delle donne di «Plaza de Mayo» Fabian Gredillas/Ansa

## VIDEO BIN LADEN: VERO, FALSO, FORSE

Letizia Paolozzi

Provero Tommaso d'Aquino (il santo) con la sua ingenua domanda di prove. Oggi, per gli uomini (e le donne) del Terzo millennio, le cose vanno diversamente. Cioè, le prove non bastano mai. Non bastano perché non fanno i conti con i giudizi che le persone, i gruppi sociali, si sono già formati attraverso mille, piccole tessere di un mosaico, di un sostrato culturale. Questo sostrato probabilmente spiega il perché di interpretazioni diverse, anche opposte, di uno stesso evento, fenomeno, oggetto. Di fronte all'oggetto-video di bin Laden si è creato il partito del «Sì, ci credo», quello del «No, non ci credo» e quello che potremmo chiamare della «tradizione scettica». Primo partito guidato da Bush che

si è applicato a ramazzare i dubbi, considerati solo «un miserabile pretesto per sostenere un uomo incredibilmente malvagio». Dietro di lui, gli americani per i quali la videocassetta equivale a una sorta di «rivela-

zione». Sull'opposto versante, il mondo islamico che accusa il governo degli Stati Uniti di aver manipolato la registrazione. Terzo partito, quello degli euroscettici (ma non per via del mancato accordo di Laeken sulle agenzie). È la «terza via», quella di chi ha mangiato «pane e volpe», e perciò rintraccia assurdità, contraddizioni, dubbi in quel mediatico dossier, ondeggiante tra il conviviale e il sepolcrale. Così, per una parte del mondo il riso di bin Laden è satanico. Gli arabi si fanno menare per il naso da un «burattino psicotico». Dall'altra parte, di rimando, si obietta che quel riso è troppo incongruo, crudele, cinico, disumano per rappresentare una vera «prova».

### Cultura

È morto Senghor il poeta presidente dell'«emozione è negra»

PALIERI A PAGINA 27

SEGUE A PAGINA 31

OGGI

LA SALUTE a pagina 28

DOMANI

LIBRI